

ATTENZIONE: i programmi dei corsi potrebbero subire degli aggiornamenti, si invita pertanto a tenere monitorato il file.

Titolo dell'insegnamento	ANTROPOLOGIA CULTURALE
Docente	Federica Paletti
Lingua di insegnamento	Italiano
Contenuti (fare riferimento al DM 616 allegati A e B)	1. Che cos'è l'antropologia culturale; 2. Unità e varietà del genere umano; 3. Differenze, diseguaglianze, gerarchie; 4. Sesso, genere e relazioni sociali; 5. Razzismo, migrazioni, integrazione e coesione sociale; 6. Etnie; 7. Religioni/fondamentalismi religiosi.
Libri di testo (libri consigliati)	-Fabietti Ugo, <i>Elementi di antropologia culturale</i> , Mondadori Università, 2015, terza edizione. -Materiali forniti nel corso delle lezioni e caricati sulla piattaforma e-learning.
Obiettivi formativi	Obiettivo del corso è fornire una lettura critica e riflessiva del contesto sociale contemporaneo, in particolare in relazione alla diversità di culture, alla tutela dei diritti e libertà fondamentali, alla mobilità, alla globalizzazione ed alle criticità della convivenza. L'acquisizione di conoscenze di base dell'antropologia culturale potrà così essere d'ausilio al futuro docente per riconoscere l'alunno con la sua storia, la sua identità e la sua diversità nonché per affrontare la multiculturalità delle classi così da consentire alle studentesse e agli studenti di misurarsi con la differenza culturale, facendoli interagire tra loro promuovendo una visione plurale e di dialogo fra loro.

Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Lezioni frontali e discussione in aula di casi pratici.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Prova scritta composta da domande con risposte multiple a scelta. Il voto è espresso in trentesimi.
Programma esteso	<ul style="list-style-type: none"> - Cultura/e, razza, etnia - Relativismo culturale/etnocentrismo - Diritti umani - Sè/l'altro specie con riguardo a diseguaglianze / discriminazioni - Modelli di famiglia - Violenza/conflitti bellici/conflitti etnici/genocidi - Memoria traumatica / Giustizia riparativa - Economia di mercato/gratuità e dono - Luoghi / non luoghi / città /periferie

Titolo dell'insegnamento	BENESSERE EVOLUTIVO E ORGANIZZATIVO (3 MODULI NON SCINDIBILI)
Frequenza	Consigliata
<u>Modulo 1</u> <u>Psicologia dei gruppi (6 ore)</u>	
Titolare	Alessandra Minelli
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	Introduzione alla psicologia generale - Apprendimento e condizionamento - La comunicazione e la competenza interpersonali. - Gestione e "cura" del personale: il benessere lavorativo e la salute organizzativa (burn-out, mobbing etc).-
Libri di testo	- Manuale di psicologia generale, Girotto V & Zorzi M - Il mulino - Manuale di psicologia della salute, Ripamonti CA - Il mulino
Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di fornire le nozioni concettuali e di metodo che sono costitutive della scienza psicologica, per quanto riguarda i processi sensoriali, percettivi, cognitivi, emozionali e motivazionali. Inoltre verrà data nozione delle dinamiche di relazione nel gruppo di lavoro.
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Lezioni frontali
Modalità di verifica degli apprendimenti	Il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi sarà valutato attraverso una prova scritta costituita da domande a scelta multipla
Programma esteso	- L'introduzione alla psicologia - La nascita della psicologia sperimentale - Cenni sugli sviluppi teorici della psicologia - Introduzione alle funzioni cognitive - L'apprendimento: il condizionamento classico - L'apprendimento: il condizionamento operante - L'apprendimento: l'imprinting e l'apprendimento per imitazione - Principali emozioni nella relazione terapeutica - motivazione e frustrazione - il concetto di stress e principali teorie - il concetto di stress secondo Selye - La psicosomatica - il concetto di stress secondo Mason - il concetto di stress secondo Lazarus - Gli eventi di vita stressanti - le strategie di coping - La comunicazione assertiva (passività, aggressività, assertività) - Il burn-out
<u>Modulo 2</u> <u>Adolescenza e Psicologia dello Sviluppo (6 ore)</u>	

Titolare	Loredana Cena
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	I processi di sviluppo psicoaffettivo, cognitivo e relazionale in adolescenza
Libri di testo	<ul style="list-style-type: none"> • Camaioni L., Di Blasio C., (2002) Psicologia dello Sviluppo, Il Mulino, capitolo 8, Adolescenza • Charmet G.P, (2000) I nuovi adolescenti, Raffaello Cortina. • Siegel DJ (2014) La mente adolescente, Raffaello Cortina • Materiale didattico fornito durante il corso
Obiettivi formativi	Il corso intende fornire conoscenze sullo sviluppo psicoaffettivo, cognitivo e relazionale in adolescenza attraverso i modelli classici e quelli più attuali di interpretazione per una comprensione delle problematiche di tipo evolutivo che riguardano i ragazzi in questa fase di sviluppo.
Prerequisiti	Conoscenze dei principali processi evolutivi che caratterizzano la Psicologia dello Sviluppo
Metodi didattici	Lezioni frontali, lavori in gruppo e sottogruppo con discussione.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Verifica scritta
Programma esteso	Il corso intende fornire conoscenze sullo sviluppo adolescenziale attraverso i modelli classici e quelli più attuali di interpretazione per una comprensione delle problematiche di tipo evolutivo che riguardano i ragazzi in questa fase di sviluppo. L'attenzione sarà focalizzata sui principali processi di cambiamento che coinvolgono l'adolescente, da quelli fisico-corporei a quelli cognitivi, emotivi - affettivi e relazionali. Verranno affrontati temi quali quelli della costruzione dell'identità, dall'esigenza di autonomia ed emancipazione dalle figure adulte, alla funzione del gruppo dei pari, con una considerazione delle problematiche connesse all'uso di sostanze e ai comportamenti a rischio.
<u>Modulo 3</u> <u>Stress e Burn out (6 ore)</u>	
Titolare	Alberto Ghilardi
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	Stress lavoro correlato, burn out e rischi psicosociali nelle organizzazioni: fattori di rischio e di protezione per il benessere lavorativo. Rischi di stress e burn out in ambito scolastico.
Libri di testo	<p>Il materiale didattico viene fornito durante il corso (piattaforma moodle)</p> <p>Maria Luisa Pedditzi, M. Nonnis Fonti psico-sociali di stress e burnout a scuola: una ricerca su un campione di docenti italiani Med Lav 2014; 105, 1: 48-62</p> <p>Mario Di Pietro, Lorenzo Rampazzo, Lo stress dell'insegnante: strategie di gestione attiva. Edizioni Erickson, 1997</p>

	Materiale didattico fornito durante il corso.
Obiettivi formativi	Conoscenza e valutazione dello stress, dei rischi psicosociali e del burn out e loro impatto sulla salute individuale e organizzativa. Approfondimento dei rischi psicosociali in ambito scolastico e in riferimento alla professione docente.
Prerequisiti	Conoscenze di Psicologia del Lavoro
Metodi didattici	Lezioni frontali, lavori in gruppo e sottogruppo con discussione.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Verifica scritta attraverso questionario con risposte a scelta multipla.
Programma esteso	<p>I rischi Psicosociali: definizioni, tipologie e conseguenze.</p> <p>Lo stress: definizioni, tipologie, epidemiologia.</p> <p>Fattori determinanti.</p> <p>Lo stress lavoro correlato: conseguenze individuali e organizzative</p> <p>Burn out: sintomi, fattori di rischio e conseguenze.</p> <p>Rischi psicosociali e burn out in ambito scolastico: prevalenza e misurazione.</p> <p>Stress e strain nella professione docente: modelli descrittivi.</p> <p>Fattori di rischio di burn out tra gli insegnanti</p>

Titolo dell'insegnamento	BULLISMO E CYBERBULLISMO. ASPETTI PSICOLOGICI E GIURIDICI (2 MODULI NON SCINDIBILI)
Frequenza	Consigliata
<u>Modulo 1</u> <u>Aspetti psicologici (9 ore)</u>	
Titolare	Loredana Cena
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	Riconoscere la natura e la qualità dei processi di interazione, allo scopo sia di prevenire comportamenti inadatti nelle interazioni tra pari, con l'insegnante e altri adulti sia di potenziare processi di interazione positivi. Acquisire una conoscenza critica del fenomeno del bullismo/cyberbullismo, dei metodi di prevenzione e di intervento in Psicologia dello Sviluppo.
Libri di testo	Menesini E., Nocentini A., Palladino B.E. (2017), Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, il Mulino, Bologna; Genta L.M. (2017) Bullismo e Cyberbullismo: Comprenderli per combatterli. Strategie operative Franco Angeli; Gini G. (2017) Gli interventi antibullismo, Carocci; Camaioni L., Di Blasio C., (2002) Psicologia dello Sviluppo, Il Mulino. Materiale didattico fornito durante il corso.
Obiettivi formativi	a) Conoscere le caratteristiche, i fattori di rischio e protezione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo; b) esaminare le variabili individuali e di gruppo dei pari e di scuola coinvolte; c) comprendere le forme e modalità di espressione individuali e di gruppo del fenomeno; d) Sensibilizzare alle strategie di prevenzione del fenomeno bullismo/cyberbullismo con particolare riferimento agli strumenti di intervento più efficaci in classe e nella scuola.
Prerequisiti	Nozioni relative agli aspetti della Psicologia dello Sviluppo, con particolare attenzione al periodo adolescenziale, utili per affrontare con maggiore consapevolezza la relazione con gli alunni.
Metodi didattici	Lezioni frontali o a distanza
Modalità di verifica degli apprendimenti	Esami scritto

Programma esteso	Il corso ha come principale obiettivo la sensibilizzazione, la conoscenza e la comprensione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, rispetto ai comportamenti e alle conseguenze di considerevole rilevanza nella società contemporanea, per affrontare con maggiore consapevolezza la relazione con gli alunni. In particolare, si cercherà di favorire momenti di riflessione e discussione in relazione ai fattori di rischio e protezione a livello individuale e del gruppo-classe, scolastico e familiare per una conoscenza critica del fenomeno, con un approfondimento delle strategie di prevenzione e degli strumenti di intervento più efficaci in psicologia dello sviluppo.
<u>Modulo 2</u> <u>Aspetti giuridici (9 ore)</u>	
Titolare	Giacomo Viggiani
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i profili giuridicamente rilevanti degli episodi di bullismo/cyberbullismo. • Acquisire una conoscenza basilica delle responsabilità del docente e del dirigente scolastico in caso di episodi di bullismo/cyberbullismo.
Libri di testo	Nessuno. Sarà sufficiente apprendere il contenuto delle lezioni.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare l'informazione e la conoscenza in chiave giuridica del fenomeno del bullismo/cyberbullismo; • Imparare a comprendere quali condotte possono integrare fattispecie di illecito/reato ed essere soggette a sanzioni; • Imparare a comprendere le responsabilità civili e penali che possono sorgere da episodi di bullismo/cyberbullismo; • Apprendere i nuovi strumenti rimediali messi a disposizione dei minori dalla legge 71/2017.
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Lezioni a distanza (saranno rese disponibili le video lezioni tramite il portale e-learning)
Modalità di verifica degli apprendimenti	Esame scritto
Programma esteso	In primo luogo, nel modulo si illustreranno quelle condotte che possono integrare fattispecie di reato, sia in riferimento al bullismo in generale, che al cyberbullismo nello specifico. In quest'ottica, il modulo intende fornire una

alfabetizzazione giuridica sulle condotte che, considerate lesive, l'ordinamento italiano sanziona, e in particolare sui reati di:

- Percosse
- Lesioni
- Ingiuria (oggi depenalizzato)
- Diffamazione
- Minaccia
- Danneggiamento
- Violenza privata
- Estorsione
- Molestie
- Istigazione al suicidio
- Sostituzione di persona
- Trattamento illecito di dati personali
- Discorsi e crimini d'odio

In secondo luogo, nozioni generali verranno trasmesse anche in tema di responsabilità civile e in particolare sul tipo di danno risarcibile in caso di episodi bullistici, distinguendo tra:

- Danno patrimoniale
 - Danno emergente
 - Lucro cessante
- Danno non patrimoniale
 - Danno biologico
 - Danno morale
 - Danno esistenziale

In terzo e ultimo luogo, verrà illustrata la legge 29 maggio 2017, n. 71 recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* e i nuovi strumenti rimediali da essa messi a disposizione.

Titolo dell'insegnamento	COMPETENZE INDIVIDUALI E RELAZIONALI (2 MODULI NON SCINDIBILI)
Frequenza	Consigliata
<u>Modulo 1</u> <u>Apprendimento e memoria (6 ore)</u>	
Titolare	Anna Maria Della Vedova
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	<p>Elementi di base del funzionamento psicologico, dei processi di sviluppo e di adattamento delle studentesse e degli studenti, con attenzione ai processi psicologici - cognitivi e affettivo/relazionali - coinvolti nel contesto scolastico e nel campo dell'apprendimento, dell'educazione, della partecipazione, del benessere scolastico e dell'orientamento scolastico/professionale.</p> <p>I processi psicologici implicati nel processo di insegnamento-apprendimento: ragionamento e problem solving;</p>
Libri di testo	<p>Introduzione alla psicologia, Atkinson - Hilgard - S. Nolen-Hoeksema, B.L. Fredrickson, G.R. Loftus, C. Lunz, Piccin (Padova) 2017 (vanno bene anche le edizioni precedenti). Capitoli 7 e 8.</p> <p>Possono essere utilizzati anche altri testi di Psicologia Generale, si faccia riferimento ai capitoli su Apprendimento e Memoria.</p>
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento delle tematiche riguardanti i processi della memoria e dell'apprendimento. - Miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali relativamente alla memoria e all'apprendimento. - Ruolo e significato dell'ambiente, delle esperienze in termini di sviluppo delle capacità di apprendimento, metacognizione.
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Questionario di apprendimento (multiple choice systems)
Modalità di verifica degli apprendimenti	Lezioni frontali
Programma esteso	<p>Apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento non associativo: assuefazione e sensibilizzazione - Apprendimento associativo: condizionamento classico e condizionamento operante. Estinzione, generalizzazione e discriminazione. Comportamento superstizioso. Risposte di evitamento - Apprendimento senza incentivi: apprendimento latente, apprendimento imitative, Imprinting. - Apprendimento complesso e concetto di insight, problem solving

	<ul style="list-style-type: none"> - Memoria - Modelli della memoria: modello neurofisiologico, modello associativo, modelli HIP e costruttivistici, modelli multicomponenti. - Le strutture della memoria e la metacognizione. - Memoria, emozioni e motivazioni
Modulo 2 Il sé e le relazioni nel mondo contemporaneo (12 ore)	
Titolare	Paola Manfredi
Contenuti (fare riferimento al DM 616 allegati A e B)	Il corso intende fornire alcuni elementi relativi allo sviluppo psicoaffettivo in adolescenza, inquadrando i processi adolescenziali nel contesto specifico della nostra società. Tali conoscenze mirano ad accrescere la comprensione delle studentesse e degli studenti e a promuovere interazioni più efficaci.
Libri di testo (libri consigliati)	<p>L. Cirillo, T. Scodeggio “Sessualità. Più sexting e meno sesso” (cap. V); E. Buday Identità e corpo. Mentalizzazione e sperimentazione (cap. IV); M. Lancini “Per concludere. Responsabilità e autorevolezza adulta” (cap. XV), in “Il ritiro sociale negli adolescenti” (a cura di M. Lancini) Raffaello Cortina Editore 2019</p> <p>Altro materiale sarà reso disponibile durante il corso, nella piattaforma moodle.</p>
Obiettivi formativi	Fornire alcune coordinate rispetto alla costruzione identitaria e relazionale dell’adolescente nella società attuale
Prerequisiti	
Metodi didattici	Lezione frontale e confronto in gruppo
Modalità di verifica degli apprendimenti	Domande scritte a scelta multipla
Programma esteso	Lettura critiche di alcune caratteristiche della società attuale in relazione ai processi di sviluppo. Famiglia tradizionale e attuale. Identità e corpo. Sessualità. Nuove patologie. Il suicidio in adolescenza.

Titolo dell'insegnamento	DAL PAESAGGIO AL DETTAGLIO. METODI DI LETTURA PER CONOSCERE E INTERPRETARE_(3 MODULI)
Frequenza	<u>Fortemente consigliata</u>
<u>Modulo 1</u> <u>(6 ore)</u>	
Titolare	Ivana Passamani
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	<input type="checkbox"/> Tecniche e linguaggi della rappresentazione <input type="checkbox"/> Metodi e strumenti per la rappresentazione
Libri di testo	<input type="checkbox"/> G. Perec, "Specie di spazi", Bollati Boringhieri, Torino 1989 <input type="checkbox"/> E. Turri, "Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato", Marsilio, Venezia 1998 <input type="checkbox"/> Convenzione Europea del Paesaggio, 2000 Codice dei beni culturali e del paesaggio, 2004 <input type="checkbox"/> Calcagno Maniglio, "Per un paesaggio di qualità. Dialogo su inadempienze e ritardi nell'attuazione della <input type="checkbox"/> Convenzione Europea", Franco Angeli, Milano 2015
Obiettivi formativi	Approcci metodologici e tecnologici per la didattica: tecniche di rappresentazione grafica per la progettazione e lo sviluppo di metodologie di insegnamento e per la costruzione di percorsi didattici, anche di progettazione partecipata, che partano da documenti teorici e dati storici per visualizzarli e sintetizzarli in rappresentazioni grafiche.
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Lezioni frontali + esercitazione
Modalità di verifica degli apprendimenti	Esame orale
Programma esteso	<input type="checkbox"/> Il paesaggio come bene utile alle comunità: dalla Costituzione Italiana alla Convenzione Europea del Paesaggio al Codice Urbani <input type="checkbox"/> Il paesaggio come bene utile alle comunità: dalla Costituzione Italiana alla Convenzione Europea del Paesaggio al Codice Urbani <input type="checkbox"/> Il paesaggio a memoria: riferimenti permanenti e temporanei, segni indelebili
<u>Modulo 2</u> <u>(6 ore)</u>	
Titolare	

Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	<input type="checkbox"/> Tecniche e linguaggi della rappresentazione <input type="checkbox"/> Metodi e strumenti per la rappresentazione
Libri di testo	<input type="checkbox"/> AA.VV., 1994, Principi e forme della città. Milano: Scheiwiller, pp. 460. <input type="checkbox"/> Brooke-Hitching, Edward, 2017. L'atlante immaginario. Quando le mappe raccontavano sogni, miti e invenzioni. Milano: Mondadori, pp. 256. <input type="checkbox"/> Brotton, Jerry, 2013. La storia del mondo in dodici mappe. Milano: Feltrinelli, pp. 526. <input type="checkbox"/> Burke, Peter, 2002. Testimoni oculari. Il significato storico delle immagini. Roma: Carocci, pp. 256. <input type="checkbox"/> Fumagalli, Alberto, 1997. Vie dell'anno Mille nella Lombardia Orientale. Brescia: Banca San Paolo, pp. 319.
Obiettivi formativi	Il corso si propone di fornire ai partecipanti delle metodologie di analisi e di rappresentazione del rapporto intercorrente tra centri abitati e territorio, individuando gli elementi/segni, naturali ed antropici, che caratterizzano il disegno del paesaggio.
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Lezioni frontali + esercitazione
Modalità di verifica degli apprendimenti	Esame orale
Programma esteso	<p>La cartografia contemporanea: -Cenni introduttivi sulla disciplina; -La cartografia italiana (IGM, CTR).</p> <p>La cartografia storica: -I cabrei; -I catasti storici.</p> <p>Il Disegno del territorio: -Elementi della naturalità; -Elementi dell'antropizzazione; -Il disegno delle origini.</p>
<u>Modulo 3</u> <u>(6 ore)</u>	
Titolare	
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	<input type="checkbox"/> Tecniche e linguaggi della rappresentazione <input type="checkbox"/> Metodi e strumenti per la rappresentazione
Libri di testo	<input type="checkbox"/> A.A.V.V., 1984. <i>Atlante della Bassa. I. Uomini, vicende, paesi dall'Oglio al Mella</i> , Grafo, Brescia.

	<ul style="list-style-type: none"> □ S. Guerrini, 1981, <i>Chiese bresciane dei secoli XVII-XVIII</i>, Lions Club, Brescia. □ F. Lechi, 2001, <i>Le dimore bresciane in cinque secoli di storia</i>, Arti grafiche Apollonio, Brescia. □ D. Marini(a cura di), 2008, <i>Il patrimonio rurale di Montichiari</i>, Grafo, Brescia. □ I. Passamani, 2012, <i>Gli assi prospettici di Brescia. Il disegno come strumento di lettura e codificazione</i>, Gangemi, Roma.
Obiettivi formativi	<p>Il modulo si prefigge lo scopo di fornire ai partecipanti una panoramica di alcune tipologie architettoniche legate alla religiosità(chiesa), all'abitare(palazzo) e al lavoro(cascina) inquadrando sia storicamente sia geograficamente i singoli casi. Si intende quindi presentare una possibile metodologia di analisi e studio che si ponga come momento imprescindibile di conoscenza del patrimonio storico architettonico.</p>
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Lezioni frontali + esercitazione
Modalità di verifica degli apprendimenti	Esame orale
Programma esteso	<ul style="list-style-type: none"> □ I segni della religiosità in rapporto alla forma urbana e al territorio: pratica costruttiva e apporti culturali dei maestri comacini nell'architettura della Lombardia Orientale tra Seicento e Settecento. □ I segni del lavoro in rapporto alla forma urbana e al territorio: nascita e sviluppo dell'elemento cascina con particolare attenzione alle diverse tipologie funzionali. □ I segni dell'abitare in rapporto alla forma urbana e al territorio: il palazzo nobile e la sorprendente stagione degli assi prospettici.

Titolo dell'insegnamento	DEBATING/THEATRE TEACHES
Titolare	Mariasole Bannò
Frequenza	Fortemente consigliata
Lingua di insegnamento	Italiano
<u>MODULO Debating</u>	
Contenuti (fare riferimento al DM 616 allegati A e B)	<p>Gli aspetti positivi e quindi le competenze trasversali, ovvero quelle capacità che riguardano essenzialmente l'atteggiamento in ambito lavorativo, didattico e le relazioni interpersonali, identificate possono essere divise in 3 categorie principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Soft skills</i> di tipo relazionale: sono ad esempio l'abilità di comunicazione, la capacità di teamworking, la capacità di gestire i conflitti, la capacità di parlare in pubblico; ▪ <i>Soft skills</i> di tipo cognitivo: riguardano la capacità di problem solving, la creatività, l'immaginazione, la capacità di gestire le situazioni impreviste e di tollerare la pressione e lo stress; ▪ <i>Soft skills</i> di tipo manageriale: come la capacità di leadership, la capacità di negoziazione e la capacità di motivare.
Libri di testo (libri consigliati)	A titolo esemplificativo http://www.frenchdebatingassociation.fr
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> – Sollecitare la capacità di ascolto all'interno del gruppo e di sé, promuovendo le relazioni con gli altri; – Valorizzare le capacità espressive e comunicative, attraverso l'utilizzo del corpo e della voce; – Ampliare la percezione dello spazio fisico e immaginario; – Sostenere la verbalizzazione dei sentimenti e delle emozioni; – Migliorare l'immagine di sé e l'autostima; – Imparare a conoscere se stessi, i propri limiti e le proprie risorse e quelle del gruppo; – Fare emergere e promuovere potenzialità e capacità, ponendole, nel contempo, in relazione con quelle degli altri; – Scoprire le infinite possibilità che il corpo e la voce hanno di esprimersi, attraverso il controllo e il potenziamento; – Accrescere la fiducia in se stessi e negli altri; – Cercare di comunicare in modo autentico e creativo le esperienze, le emozioni e gli stati d'animo; – Aiutarsi in modo reciproco attraverso l'obiettivo comune;

Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Comunicazione interpersonale ispirata al dibattito competitivo pratico nei migliori college del mondo. Al pari di uno sport, il corso spinge i partecipanti a migliorarsi continuamente con allenamenti mirati e vere e proprie sfide su temi “aperti”.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Sfide di debating
Programma esteso	Si rimanda alle regole di cui al sito http://www.frenchdebatingassociation.fr
<u>MODULO Theatre Teaches</u>	
Contenuti (fare riferimento al DM 616 allegati A e B)	<p>Gli aspetti positivi e quindi le competenze trasversali, ovvero quelle capacità che riguardano essenzialmente l'atteggiamento in ambito lavorativo, didattico e le relazioni interpersonali, identificate possono essere divise in 3 categorie principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Soft skills</i> di tipo relazionale: sono ad esempio l'abilità di comunicazione, la capacità di teamworking, la capacità di gestire i conflitti, la capacità di parlare in pubblico; ▪ <i>Soft skills</i> di tipo cognitivo: riguardano la capacità di problem solving, la creatività, l'immaginazione, la capacità di gestire le situazioni impreviste e di tollerare la pressione e lo stress; ▪ <i>Soft skills</i> di tipo manageriale: come la capacità di leadership, la capacità di negoziazione e la capacità di motivare.
Libri di testo (libri consigliati)	<p>Bannò, M., Albertini, A.; Bendar, A.; Bodini, I.; Trento, S. & Villa, V. (2018). Theatre Teaches.</p> <p>Fredricks, J. A., Blumenfeld, P. C., & Paris, A. H. (2004). School engagement: Potential of the concept, state of the evidence. <i>Review of educational research</i>, 74(1), 59-109.</p> <p>Krathwohl, D. R. (2002). A revision of Bloom's taxonomy: An overview. <i>Theory into practice</i>, 41:4 pp. 212-218.</p> <p>Kahu, E. R. (2013). Framing student engagement in higher education. <i>Studies in higher education</i>, 38(5), 758-773.</p> <p>Metraglia, R., & Villa, V. (2014). Engineering graphics education: webcomics as a tool to improve weaker students' motivation. <i>Research Journal of Applied Sciences, Engineering and Technology</i>, 7(19), 4106-4114.</p> <p>Motyl, B., Baronio, G., Uberti, S., Speranza, D., & Filippi, S. (2017). How will Change the Future Engineers' Skills in the Industry 4.0 Framework? A Questionnaire Survey. <i>Procedia Manufacturing</i>, 11, 1501-1509.</p> <p>Violante, M. G., & Vezzetti, E. (2017). Guidelines to design engineering education in the twenty-first century for</p>

	supporting innovative product development. European Journal of Engineering Education, 42(6), 1344-1364.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> - Sollecitare la capacità di ascolto all'interno del gruppo e di sé, promuovendo le relazioni con gli altri; - Valorizzare le capacità espressive e comunicative, attraverso l'utilizzo del corpo e della voce; - Ampliare la percezione dello spazio fisico e immaginario; - Sviluppare l'immaginario attraverso l'improvvisazione, l'immedesimazione dei personaggi e delle storie che si vogliono rappresentare; - Sostenere la verbalizzazione dei sentimenti e delle emozioni; - Migliorare l'immagine di sé e l'autostima; - Imparare a conoscere se stessi, i propri limiti e le proprie risorse e quelle del gruppo; - Fare emergere e promuovere potenzialità e capacità, ponendole, nel contempo, in relazione con quelle degli altri; - Scoprire le infinite possibilità che il corpo e la voce hanno di esprimersi, attraverso il controllo e il potenziamento; - Acquisire il controllo e la conoscenza dello spazio; - Sviluppare una percezione a 360° dell'ambiente nel quale muoversi e di come questo possa modificarsi in relazione alla presenza dei propri compagni e della propria immaginazione; - Analizzare persone, situazioni quotidiane e non che possono essere rappresentate sulla scena; - Caratterizzare i personaggi; - Accrescere la fiducia in se stessi e negli altri; - Cercare di comunicare in modo autentico e creativo le esperienze, le emozioni e gli stati d'animo; - Aiutarsi in modo reciproco attraverso l'obiettivo comune della rappresentazione finale; - Leggere un testo teatrale, sviluppando contenuti, gesti, ritmi ed emissione vocale; - Apprendere come utilizzare simboli e oggetti per una messa in scena;
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Questo laboratorio è stato ideato con lo scopo di applicare le metodologie e le tecniche dell'arte teatrale ad un'esperienza formativa indirizzata a un gruppo di studenti al fine di sperimentare e sviluppare le loro capacità di comunicazione e di interazione.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Da concordare con la Docente

Programma esteso	<p>Attraverso una narrazione scenica gli studenti, partendo da concetti contenuti nella materia d'esame, hanno il compito di creare un vero e proprio allestimento teatrale. Il laboratorio è organizzato in gruppi di circa sei studenti ciascuno. Ad ogni componente del gruppo sono assegnati, come avviene nella preparazione di un vero spettacolo teatrale, ruoli e mansioni. Gli Attori rappresentano i personaggi del testo, per esempio: azionisti, top manager, concorrenti, manager di famiglia etc. I tecnici, invece, si occupano delle questioni pratiche relative alla messinscena: scenografia, sceneggiatura, costumi e suono necessari. Tutti i membri dei singoli gruppi hanno il compito di partecipare attivamente alla stesura del copione.</p> <p>In un primo momento un attore illustra, grazie alla sua esperienza sul palcoscenico, le caratteristiche delle tecniche teatrali. Questo, in ordine sparso, al fine di raggiungere gli obiettivi formativi di cui sopra.</p> <p>L'economia, così come qualsiasi materia scientifica o si studi sociali, sembra un tema molto distanti dall'arte teatrale. Può sembrare difficile far incontrare questi due mondi. In realtà, questa nuova modalità didattica permette di percorrere, in maniera trasversale e simbolica, gli interrogativi oggetto della materia d'esame. Mentre la Docente porta avanti la parte di insegnamento più tradizionale, all'attore è affidato il compito di trasformare uno dei tanti aspetti affrontati nel corso, in un piccolo spettacolo teatrale.</p> <p>Durante i primi incontri, sono delineati i possibili percorsi simbolici relativi agli argomenti scientifici, come ad esempio antitrust, internazionalizzazione, passaggio generazionale in azienda e molti altri. Questi percorsi simbolici hanno dato vita a un canovaccio e poi a un copione teatrale vero e proprio. In seguito, durante le prove, sono stati messi a punto tutti i dettagli relativi alla <i>performance</i>. Voci, corpi, intenzioni, controcene, luci, musiche, proiezioni hanno composto infine il caleidoscopio metaforico e allegorico che è proprio della rappresentazione teatrale.</p>
------------------	--

Titolo dell'insegnamento	DIDATTICA DELLE DISCIPLINE ECONOMICO-GIURIDICHE (6 CFU)
Frequenza	Consigliata
Titolari	Francesco Menoncin (DEM) e Giacomo Viggiani (DIGI)
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	<p>Il corso ha come contenuti la didattica delle scienze economico-giuridiche, con particolare riferimento ai nodi concettuali ed epistemologici, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico. Il corso è valido ai fini del riconoscimento del PERCORSO24CFU (area metodologie e tecnologie didattiche) per la classe di concorso per l'insegnamento.</p> <p>Il corso è erogato in co-docenza con il Prof. Menoncin per quanto riguarda la parte relativa alle scienze economiche.</p> <p>I contenuti del corso sono i seguenti.</p> <p>Per la parte introduttiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cenni di pedagogia generale e dell'inclusione - stili di apprendimento e mediatori didattici <p>Per la parte relativa alle scienze economiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le principali metodologie della progettazione educativa e formativa, con riferimento ai dati economici e ai software freeware; - Approcci metodologici e tecnologici per la didattica economica; - Approcci volti alla progettazione partecipata e per competenze; - Metodi laboratoriali e transmediali; - Le tecnologie digitali per l'ottenimento e l'elaborazione dei dati economici; - Le metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento scolastico delle discipline economiche; - Gli strumenti tecnologici per l'insegnamento e l'apprendimento delle discipline economiche; <p>Per la parte relativa alle scienze giuridiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze giuridiche tramite l'utilizzo anche di altre materie, quale per esempio la letteratura e la matematica; - Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di metodi alternativi per l'insegnamento e apprendimento del diritto, quali l'apprendimento situato

Libri di testo	<ul style="list-style-type: none"> - Websites and software freewares - Slides - Lezioni online visibili su Moodle o Drive <p>Non vi è differenza di programma tra frequentanti e non frequentanti</p>
Obiettivi formativi	<p>Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scaricare dati economici dai principali siti internet che ne forniscono (banche centrali, istituti di statistica, altri siti freeware); - organizzare ed elaborare i dati economici scaricati in un formato utile a fini didattici, utilizzando software freeware; - costruire attività e più in generale un curriculum di studi giuridici nel quale siano potenziati il linguaggio tecnico giuridico, ma, allo stesso tempo, la contaminazione con altre discipline, quale la letteratura italiana e straniera e la matematica; - utilizzare metodi per l'insegnamento alternativi alla lezione frontale, quali il <i>learning by doing</i> o l'apprendimento situato
Prerequisiti	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenze informatiche di base (browsers, programmi di videoscrittura, programmi di fogli elettronici); - Conoscenze economiche di base relative alle principali variabili macro e micro-economiche; - Conosce di base principali questioni che sono state al centro della riflessione giuridica in tema di giustizia, diritto e processo.
Metodi didattici	Lezioni frontali e attività laboratoriali
Modalità di verifica degli apprendimenti	<p>La verifica degli apprendimenti si svolgerà come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la parte relativa alle scienze economiche: preparazione di un breve elaborato che utilizzi le conoscenze sviluppate durante il corso e in particolare l'elaborazione e la presentazione dei dati economici a fini didattici. L'elaborato dovrà essere inviato al Prof. Menoncin (francesco.menoncin@unibs.it) almeno TRE GIORNI prima la data dell'appello. Istruzioni più dettagliate possono essere reperite su: https://sites.google.com/view/francesco-menoncin/24cfu?authuser=0 - per la parte relativa alle scienze giuridiche: esame orale sui contenuti erogati durante le lezioni. <p>Il voto finale risulterà dalla ponderazione dei due voti.</p>
Programma esteso	Modulo di Pedagogia generale:

- Addestramento ed educazione
- L'addestramento efficace
- I due assi dell'educazione: istruzione (conoscenze/abilità) e formazione (capacità/competenze)
- I contesti di apprendimento (formale, non formale, informale)
- Strumenti per la valutazione delle competenze (rubriche, bilanci di competenze, e-portfolio, personal learning environment)

Modulo di Fondamenti di docimologia:

- La docimologia classica: attendibilità, validità e pertinenza
- Valutazione cronologica e valutazione kairotica
- Le tre fasi della valutazione (progettuale, costruttiva e riepilogativa)
- Esprimere giudizi per migliorare
- Dalla valutazione dell'apprendimento alla valutazione per l'apprendimento
- Variabili ed effetti distorcenti della valutazione

Modulo di Pedagogia sperimentale:

- È possibile sottoporre a valutazione l'intervento educativo?
- Le variabili (assegnate, indipendenti, dipendenti)
- Il ciclo della sperimentazione pedagogica
- La validità dei disegni sperimentali
- I metodi di controllo

Modulo di Metodologie didattiche:

- Stili di apprendimento (visivo verbale, visivo non verbale, uditivo, cinestetico)
- Stili cognitivi (globale/analitico, visualizzatore/verbalizzatore, verbale/visivo, sistematico/intuitivo, riflessivo/impulsivo, dipendente/indipendente dal campo, convergente/divergente)
- I mediatori didattici (attivi/iconici, analogici e simbolici)
- Tre modi di fare lezione (logocentrica, psicocentrica, empirocentrica)
- Il metodo Freinet, la classe capovolta e la didattica per EAS

Modulo di Diritto e letteratura

- B. Cardozo e le origini di Law & Literature
- La letteratura come antidoto al tecnicismo giuridico
- Analisi di casi letterari o cinematografici

Modulo di Didattica dell'economia:

	<ul style="list-style-type: none">- presentare i principali siti internet da cui si possono ottenere dati economici, mostrando in che formati scaricarli;- dare le competenze di base per utilizzare software freeware (R, LyX) per l'elaborazione e la presentazione dei dati economici scaricati dai siti e con le modalità presentati nella prima parte.
--	--

Titolo dell'insegnamento	DIDATTICA DELLE MATERIE SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE (3 MODULI NON SCINDIBILI)
Frequenza	Fortemente consigliata
<u>Modulo 1</u> Sviluppare il pensiero critico <u>(6 ore)</u>	
Titolare	Roberta Pedrazzani
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	Le metodologie della ricerca educativa empirica, quantitativa e qualitativa, a sostegno del miglioramento della qualità dei processi educativi formali.
Libri di testo	<p>Si presentano alcuni testi di utilità, senza pretesa di fornire un elenco esaustivo: la letteratura in merito è ricca, complessa e articolata. Vi si reperiscono saggi, manuali, rapporti di progetti. I seguenti titoli costituiscono solo uno spunto, non vincolante, per i discenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fioretti, S. (2010) Laboratorio e competenze. Basi pedagogiche e metodologie didattiche. Editore: Franco Angeli. • De Toni, A.F. & Dordit L. (2015) Il cannocchiale di Galileo. Integrazione delle scienze e didattica laboratoriale. Erickson. • Francesco Piro (2015) Manuale di educazione al pensiero critico. Comprendere e argomentare, prefazione di Tullio De Mauro. Editoriale Scientifica, Napoli. • Franco, R. (2018). La didattica attiva per l'insegnamento delle scienze nelle scuole superiori. Lampi di stampa.
Obiettivi formativi	Il modulo pone all'attenzione dei futuri docenti della scuola primaria e secondaria l'importanza di suscitare negli allievi la curiosità di apprendere. In particolare, l'attenzione sarà posta sui principi del metodo scientifico, sul significato del pensiero critico e della ricerca di oggettività. Saranno forniti ai futuri docenti gli strumenti per portare gli allievi a porsi domande, analizzare la problematiche individuate, discernendo tra fattori personali, ambientali e culturali, cercare e proporre soluzioni.
Prerequisiti	Nessuno.
Metodi didattici	Lezioni frontali. Lavori di gruppo.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Applicazione delle metodologie apprese a un caso a scelta del candidato, simulando una lezione frontale o altre attività ritenute utili ai fini dell'insegnamento di una materia afferente alla classe di concorso specifica.
Programma esteso	La didattica basata sull'indagine: i metodi IBL (Inquire Based Learning) e IBSE (Inquiry Based Science Education). Il sistema 5E (Engage, Explore, Explain, Elaborate, Evaluate).

<u>Modulo 2</u> [Dalla realtà empirica alle banche dati] (6 ore)	
Titolare	Roberta Pedrazzani
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	<p>Le tecnologie digitali.</p> <p>Approcci metodologici e tecnologici per la didattica</p> <p>L'educazione mediale e l'e-learning.</p> <p>Educazione e social media.</p> <p>Metodi laboratoriali e transmediali.</p>
Libri di testo	<p>Si presentano alcuni testi di utilità, senza pretesa di fornire un elenco esaustivo: la letteratura in merito è ricca, complessa e articolata. Vi si reperiscono saggi, manuali, rapporti di progetti. I seguenti titoli costituiscono solo uno spunto, non vincolante, per i discenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ranieri, M., & Manca, S. (2013). I social network nell'educazione: basi teoriche, modelli applicativi e linee guida. Edizioni Centro Studi Erickson. • Mazza, S. (2015). Insegnare ai tempi del cloud. EAN-13 9786050350036. • Di Blas, N. (2016). Storytelling digitale a scuola. Maggioli Editore. • Midoro, V. (2016). La scuola ai tempi del digitale. Istruzioni per costruire una scuola nuova. Milano. Ed. Franco Angeli.
Obiettivi formativi	<p>Il modulo proposto ha l'obiettivo di sensibilizzare i futuri docenti della scuola media primaria e secondaria in merito alla necessità di trasmettere agli allievi l'importanza di discernere le fonti e la qualità dei dati e delle informazioni. Verranno presentate strategie per stimolare l'acquisizione, da parte degli allievi, di dati sia derivanti dall'esperienza quotidiana e dalla realtà, sia presenti sul web. La finalità ultima è quella di fornire ai docenti strumenti utili per rendere gli allievi in grado di acquisire, vagliare e utilizzare le informazioni, utilizzando proficuamente e criticamente gli ICT.</p>
Prerequisiti	Nessuno.
Metodi didattici	Lezioni frontali. Lavori di gruppo.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Applicazione delle metodologie apprese a un caso a scelta del candidato, simulando una lezione frontale o altre attività ritenute utili ai fini dell'insegnamento di una materia afferente alla classe di concorso specifica.
Programma esteso	Acquisizione di dati reali. Significatività dei dati. Rielaborazione statistica e critica dei dati acquisiti.

	Inquadramento e contestualizzazione dei dati acquisiti. Risorse e rischi del web. L'approccio RRI (Responsible Research and Innovation). Impiego di ICT (Information and Communications Technologies). Fonti, affidabilità e verifica degli strumenti disponibili sul web. L'approccio BYOD (Bring Your Own Device). Il laboratorio remoto.
<u>Modulo 3</u> <u>[nome modulo] (6 ore)</u>	
Titolare	Simone Zanoni
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca relativa alla didattica delle materie scientifiche e tecnologiche, negli ambiti disciplinari specifici delle scienze e delle tecnologie meccaniche e della logistica.
Libri di testo	I seguenti titoli costituiscono solo uno spunto, non vincolante, per i discenti: <ul style="list-style-type: none"> •Anolli, L. & Mantovani, F. (2011). Come funziona la nostra mente. Apprendimento, simulazione e Serious Games. Il Mulino. •Michael, D. & Chen, S. (2006) Serious games: Games that educate, train, and inform. Boston, MA.: Thomson Course Technology. •Landriscina F. (2009) La simulazione nell'apprendimento, Erickson
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> •Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della Logistica. •Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della logistica mediati dall'uso di nuove tecnologie. •Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento dei fondamenti e analisi delle pratiche didattiche per l'apprendimento degli stessi fondamenti mediante esperienze di laboratorio, gruppi di lavoro, progetti, dimostratori, ecc.
Prerequisiti	Nessuno.
Metodi didattici	Lezioni frontali. Lavori di gruppo.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Esame orale sui contenuti del modulo o in alternativa applicazione delle metodologie apprese a un caso a scelta del candidato, simulando una lezione frontale o altre attività ritenute utili ai fini dell'insegnamento di una materia afferente alla classe di concorso specifica.
Programma esteso	Metodologie di didattica attiva per l'insegnamento delle materie scientifiche e tecnologiche, negli ambiti disciplinari

	specifici delle scienze e delle tecnologie meccaniche e della logistica: • Simulazione • Studio di caso • Serious game
--	--

Titolo dell'insegnamento	Fondamenti Di Antropologia/Antropologia generale
Titolare dell'insegnamento	Elisa Maria Buzzi
Lingua di insegnamento	Italiano
Frequenza	Il corso è interamente erogato a DISTANZA tramite videolezioni
Contenuti (con riferimento al DM 616 allegati A e B)	<p>I) Unità e varietà del genere umano; differenze, disuguaglianze e gerarchie; femminile e maschile, le generazioni.</p> <p>II) La cultura e la sua natura; la cultura come complesso di modelli, operatività della cultura; dinamicità della cultura; differenziazione e stratificazione della cultura; lingue e culture.</p> <p>III) Le aree culturali e la globalizzazione, comunicazione; Aspetti culturali riguardanti razzismo, migrazioni integrazione; etnocentrismo e relativismo culturale; fondamentalismo religioso</p>
Libri di testo	<p>A) Appunti del corso che verranno messi a disposizione dalla docente.</p> <p>B) Nel corso delle lezioni la docente indicherà i testi/parti di testi che dovranno essere presi in esame, con riferimento al seguente elenco e coerentemente con il carico di studio previsto per l'acquisizione dei relativi CFU.</p> <p>A. CAMPODONICO, Chi è l'uomo? Un approccio integrale all'antropologia filosofica, Rubbettino, Soveria Mannelli 2007.</p> <p>P. RICOEUR, La persona, Morcelliana, Brescia, 2002.</p> <p>L. MURARO, Verso un'etica della differenza sessuale, in Introduzione all'etica, a cura di C. Vigna, Vita e Pensiero, Milano 2001, pp. 211- 229.</p>

	<p>F. VIOLA, Etica dei diritti, in Introduzione all'etica, a cura di C. Vigna, Vita e Pensiero, Milano 2001, pp. 319-338.</p> <p>C. TAYLOR, Multiculturalismo. La politica del riconoscimento, Anansi</p> <p>F. BOTTURI, Pluralismo culturale e unità politica nella globalizzazione post-moderna, in Per un dialogo interculturale, a cura di V. Cesareo, Vita e Pensiero, Milano 2001, pp. 13- 26.</p> <p>G. BETTETINI et al., Identità, comunicazione e società multiculturale, in Per un dialogo interculturale, a cura di V. Cesareo, Vita e Pensiero, Milano 2001, pp. 79- 94.</p> <p>M. SANTERINI, Educazione interculturale in prospettiva globale, in Per un dialogo interculturale, a cura di V. Cesareo, Vita e Pensiero, Milano 2001, pp. 107- 117.</p>
Obiettivi formativi	Il corso intende rafforzare e affinare conoscenze e competenze di natura antropologica con particolare riferimento ai concetti di persona, relazioni e reciprocità, generi e differenze, diritti, cultura, comunicazione; nonché conoscenze relative ai processi globalizzazione, multiculturalità e al dialogo interculturale.
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Lezioni frontali in modalità asincrona
Modalità di verifica degli apprendimenti	Prova finale scritta durante gli appelli d'esame. La prova consiste in un test di 15 domande chiuse, ogni risposta esatta equivale a 2 punti. Il voto finale è espresso in trentesimi. Per superare l'esame il candidato dovrà ottenere un voto uguale o superiore a 18 trentesimi
Programma esteso	<p>I) Unità e varietà del genere umano; differenze, disuguaglianze e gerarchie; femminile e maschile, le generazioni.</p> <p>1. La persona umana (2 ore)</p>

	<p>2. Dignità della persona e riconoscimento (2 ore)</p> <p>3. I diritti della persona (2 ore)</p> <p>4. Etica della differenza (2ore)</p> <p>II) La cultura e la sua natura; la cultura come complesso di modelli, operatività della cultura; dinamicità della cultura; differenziazione e stratificazione della cultura; lingue e culture</p> <p>5. Il concetto di cultura (2 ore)</p> <p>6. Cultura, memoria, identità, appartenenza. (2 ore)</p> <p>7. Incontro di culture, dinamicità e creatività (2 ore)</p> <p>III) Le aree culturali e la globalizzazione, comunicazione; Aspetti culturali riguardanti razzismo, migrazioni integrazione; etnocentrismo e relativismo culturale; fondamentalismo religioso.</p> <p>8. Multiculturalismo, etnocentrismo, relativismo e dialogo (2 ore)</p> <p>9. Globalizzazione, ideologie e fondamentalismi (2 ore)</p>
--	--

Titolo dell'insegnamento	Pedagogia e didattica generale per l'insegnamento
Frequenza	Consigliata
Titolare	Sara Bornatici
Lingua di insegnamento	italiano
Contenuti	Educare: tra senso comune e scienza Quale ruolo per la pedagogia oggi? Educare oggi: problematiche aperte Il valore del gruppo La competenza emotiva. Un'indispensabile risorsa progettuale. Insegnare l'umano, prendersi cura della casa comune Mettersi in gioco, interpretare l'educazione Generare competenze, custodire il bene comune
Libri di testo	Le lezioni faranno riferimento ai seguenti volumi: A. M. Mariani, S. Kanisza, <i>Pedagogia generale</i> , Pearson, Milano, 2017 (ad esclusione dei capitoli 6, 7, 11). P. Malavasi, <i>Insegnare l'umano</i> , Vita e Pensiero, Milano, 2020.
Obiettivi formativi	Il corso intende promuovere la conoscenza di alcuni elementi fondamentali del sapere pedagogico che sono alla base delle prospettive educative, a partire dall'istanza dell'educabilità umana. In particolare, ci si propone di delineare il ruolo della pedagogia nell'ambito del contesto scolastico e dell'agire didattico.
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Lezioni frontali, lavori di gruppo, studi di caso, confronto con esperti, approfondimento di alcuni testi. Le slide e gli altri materiali presentati durante le lezioni saranno resi disponibili.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Frequentanti. L'esame consiste nell'elaborazione e nel commento di una mappa concettuale relativa ad un argomento tra quelli trattati durante il corso. La mappa deve essere consegnata via mail alla docente inderogabilmente – entro 3 giorni dalla data dell'ultima lezione (esclusa) , nell'ambito della quale i corsisti esporranno il loro lavoro. Sul file indicare il cognome del corsista seguito da Pedagogia Generale. Gli studenti dovranno dimostrare capacità critica e argomentativa nella rilettura, rielaborazione ed esposizione dei contenuti. Non frequentanti. L'esame consta di un test a domande chiuse e aperte sui contenuti del corso. Le domande aperte saranno valutate secondo i seguenti criteri: <i>pertinenza, chiarezza argomentativa, appropriatezza lessicale e completezza.</i>

Programma esteso	<p>Educare tra senso comune e scienza: la complessità del termine educazione; educazione formale-non formale-informale; auto-educazione ed etero-educazione.</p> <p>Pedagogia: definizione e statuto epistemologico.</p> <p>Problematiche aperte dell'educare oggi: educazione come scelta responsabile; la prospettiva del lifelong learning.</p> <p>Il valore del gruppo. Lavorare insieme per educare.</p> <p>Lo sguardo pedagogico sulla famiglia: il rapporto tra scuola e famiglia, l'alleanza pedagogica tra genitori e docenti.</p> <p>Insegnare l'umano: responsabilità educativa, formazione e cultura della legalità.</p> <p>Mettersi in gioco, interpretare l'educazione. L'intenzionalità ludica ed ermeneutica del processo educativo; interpretare l'educazione tra critica e creatività.</p> <p>Generare competenze, custodire il bene comune: investire, coinvolgere, innovare per lo sviluppo umano.</p>
------------------	--

Titolo dell'insegnamento	Pedagogia e didattica speciale per l'insegnamento
Frequenza	Consigliata
Titolare	Sara Bornatici
Lingua di insegnamento	italiano
Contenuti	Pedagogia speciale. Significato, normativa (dispositivi). Il cammino verso l'inclusione La persona con disabilità e la sua educazione Orientamenti pedagogici per la gestione della classe Bisogni educativi speciali per l'inclusione La differenziazione didattica La motivazione e la gestione dei fallimenti personali a scuola PEI e PDP
Libri di testo	Oltre ai materiali del corso, gli studenti potranno avvalersi dei seguenti testi di approfondimento: L. D'Alonzo, <i>Pedagogia speciale per l'inclusione</i> , Scholé, Brescia, 2018. L. D'Alonzo, <i>La gestione della classe per l'inclusione</i> , Scholé, Brescia, 2020. G. Bertagna – P. Triani (eds.), <i>Dizionario di didattica, Concetti e dimensioni operative</i> , Scholé, Brescia, 2017.
Obiettivi formativi	Il corso si propone di offrire elementi utili per la definizione delle questioni epistemologiche e metodologiche fondative relative alla pedagogia speciale, approfondendo modelli e strumenti operativi della mediazione didattica in funzione dell'insegnamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado. In particolare, ci si riferirà alle tematiche pedagogiche legate alla disabilità, alla marginalità e ai bisogni educativi speciali. Gli studenti saranno invitati all'analisi ed approfondimento di essenziali linee normative e a conoscere possibili percorsi pedagogici per favorire comunità scolastiche inclusive.
Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	Lezioni frontali e dialogate; lavori di gruppo, analisi di caso, esercitazioni d'aula. Le slide e gli altri materiali presentati durante le lezioni saranno resi disponibili.
Modalità di verifica degli apprendimenti	Frequentanti. L'esame consiste nella presentazione di uno studio di caso, seguito da alcune domande stimolo a cui rispondere alla luce delle categorie concettuali approfondite durante il corso. La prova verrà effettuata durante l'ultima lezione, in gruppo. Gli studenti dovranno dimostrare capacità critica e argomentativa nella rilettura, rielaborazione ed esposizione dei contenuti. Non frequentanti. L'esame consiste in un test a domande chiuse e aperte sui contenuti del corso. Le domande aperte saranno valutate secondo i seguenti criteri: <i>pertinenza,</i>

	<i>chiarezza argomentativa, appropriatezza lessicale e completezza.</i>
Programma esteso	<p>Fondamenti e definizioni della Pedagogia Speciale; L'evoluzione del concetto di disabilità: dalle prime definizioni alle attuali classificazioni internazionali; Inserimento, integrazione e inclusione: presupposti pedagogici e riferimenti normativi; Analisi dei modelli, delle classificazioni e degli strumenti per l'inclusione; I diversi luoghi della formazione nel coinvolgimento delle persone che vivono la disabilità; Progettazione di strategie didattiche e percorsi inclusivi; Quali competenze per un'azione ed una formazione inclusiva? La differenziazione didattica.</p>